



di Annalisa Tarullo

TURSI

RITORNA A TURSI UN'EMIGRATA D'ECCEZIONE

E' la madre dei cineasti Pat e Tony Buba

Ha fatto ritorno nel paese natio Maria Angela Gentile, emigrata nel 1929 negli Usa, a Bradock, in Pennsylvania.

Aveva solo otto anni. Ad accompagnarla nel lungo viaggio verso "la terra della speranza" c'era la signora Gilda Gelsi, sua madre, allora trentacinquenne, la sorella Filomena, sedicenne, il fratello Tonino, undicenne. Il padre, il signor Pasquale, non era con loro: era emigrato già cinque anni prima.

Nel nuovo paese Angela trovò l'amore, infatti si sposò, all'età di diciassette anni, con Edwards Buba, originario di Caraffa, in Calabria, allora ventiquattrenne. Dal loro "felicissimo matrimonio" sono nati i due figli *Tony* e *Pat* Buba, due noti cineasti che stanno lavorando alla realizzazione di un film documentario sugli italiani in America.

La signora Angela, vedova dal 1996, è stata ospite insieme ai suoi due figli a Valsinni, presso la famiglia di alcuni cugini. L'incontro, a tratti commovente, ha consentito di riunire la famiglia e di far affiorare vecchi ricordi sulla natia Tursi, ma senza rimpianti e nostalgie. "Sono contenta della vita che ho fatto - dice la signora Angela - ho avuto un bravo marito, mi sono sempre occupata della famiglia, della crescita dei miei figli che mi ripagano con grande amore, sono orgogliosa di loro e di come lavorano". L'anziana italoamericana non ha voluto recidere il legame con il paese natio, infatti, ha conservato a Tursi l'iscrizione nelle liste degli AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero). "Anche dopo uno sradicamento, per quanto fortunato come il mio - aggiunge - si sente comunque il bisogno ed il desiderio di rivedere, dopo tanti anni, persone familiari, paesaggi, quartieri, la propria casa, la stessa lingua materna, per riconciliarsi con la memoria e quietare l'animo".

Con discrezione e modestia questa emigrata un po' "speciale" parla dei suoi legami con la comunità italiana in America, con quella afro-americana e delle amicizie dei figli cineasti. Racconta di Robert De Niro, di Al Pacino, di Jonny Depp e altri grandi personaggi del mondo dello spettacolo.

La sessantottenne italoamericana ha fatto ritorno in Pennsylvania, ma ha lasciato nelle persone che l'anno rivista a Tursi il ricordo della sua simpatia, della sua limpida intelligenza, del suo italiano assai stentato, del suo dialetto cristallizzato ed incontaminato di un tempo.

A presto signora Angelina!

(cfr. *Gazzetta del Mezzogiorno*, luglio 1999)